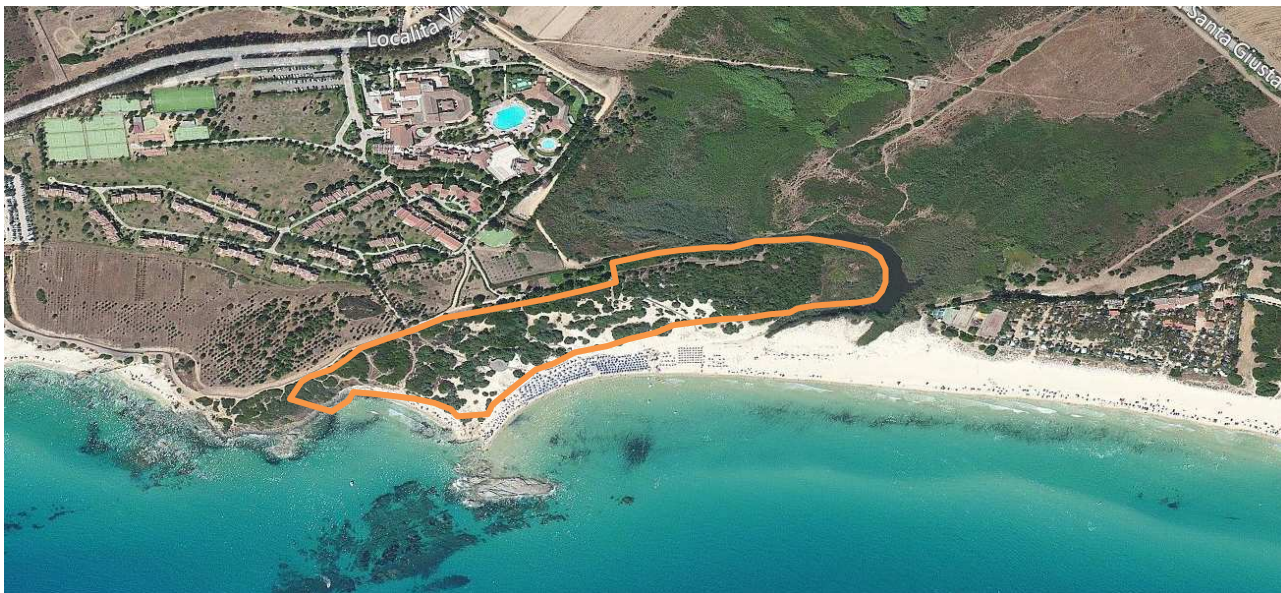




Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna 2007/2013. Asse 4 – Attuazione dell'approccio Leader. Misura a regia regionale 323, azione 1, sottoazione 1 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000"



## SIC ITB042233 "Punta Santa Giusta"

Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica

### RAPPORTO PRELIMINARE

Maggio 2013  
rev.1



Comune di Castiadas  
Provincia di Cagliari



Comune di Muravera  
Provincia di Cagliari



**Comune di Castiadas**  
Provincia di Cagliari

Loc. Olia Speciosa - 09040 Castiadas (CA)  
tel. 070 994501  
fax 070 9948000

**Responsabile del Procedimento**  
Dott.Ing. Ilaria Lussu

**Assistenza Tecnica**

**Sirconsul S.r.l**

Dott. Cristiano Deiana (*Coordinamento Quadro di Gestione, Caratterizzazione Socio-Economica, Organizzazione Gestionale, Obiettivi e Strategie Gestionali*)



Via Ruggero Bacone, 5 | 09134 - Cagliari  
070/513433  
sistemastudioassociato@gmail.com  
www.sistemastudio.net  
@sistemastudio

Dott. Ing. Roberto Cossu (*Coordinamento Studio Generale, Comunicazione, WEB, VAS, Obiettivi e Strategie Gestionali*)

Dott.Ing. Luca Caschili (*Caratterizzazione Urbanistica e Paesaggistica, VAS, Obiettivi e Strategie Gestionali*)

**+ collaborazioni specialistiche**

Dott. Roberto Cogoni (*Caratterizzazione Biotica e Abiotica, VAS, Monitoraggio, elaborazioni GIS*)

Dott.ssa Claudia Coni (*Caratterizzazione Biotica e Abiotica, VAS, Monitoraggio, elaborazioni GIS*)

Dott.ssa For. Micaela Locci (*Caratterizzazione Agro-Forestale, VAS, Monitoraggio, elaborazioni GIS*)

## INDICE

PREMESSA .....	4
1 INTRODUZIONE.....	5
RIFERIMENTI NORMATIVI .....	6
SINTESI PROCEDURALE E FASI DELLA PROCEDURA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS.....	7
DESCRIZIONE DEL SITO .....	9
Inquadramento territoriale.....	9
Tipi di habitat naturali di interesse comunitario.....	10
La flora e la vegetazione .....	12
La fauna .....	14
Inquadramento Agro-Forestale .....	16
2 SINTESI DELLE PREVISIONI DEL PIANO DI GESTIONE VIGENTE .....	17
(non sottoposti a verifica di assoggettabilità).....	17
OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI.....	17
Gestione .....	18
Strategie e azioni .....	19
Valutazione generale e fattori di minaccia per habitat e specie.....	21
3 OBIETTIVI E STRATEGIE GESTIONALI DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE .....	24
FATTORI DI PRESSIONE RILEVATI .....	24
OBIETTIVO GENERALE .....	24
STRATEGIE GESTIONALI: OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI .....	24
STRATEGIE GESTIONALI: AZIONI DI GESTIONE.....	25
Interventi attivi (IA).....	25
PIANO STRUTTURATO DI COINVOLGIMENTO .....	27
L'ANALISI PER L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VAS.....	30
Identificazione degli effetti .....	30
Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui agli articoli 6 e 7 della DGR 34/33 del 7 agosto 2012 .....	30
LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA) .....	32
4 CONCLUSIONI .....	32

## PREMESSA

Il presente rapporto preliminare è stato elaborato, ai sensi dell'articolo 6, commi 3 e 3 bis, del D.Lgs 152/2006, ai fini dell'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (di seguito indicata con l'acronimo VAS) in riferimento all'aggiornamento del Piano di Gestione del Sito di Interesse Comunitario ITB042233 "Punta di Santa Giusta (Costa Rei)" alle disposizioni che disciplinano gli usi agricoli e forestali di tali aree.

La Direttiva 42/2001/CE (recepita dal D.Lgs 152/2006), ha esteso l'obbligo di valutazione ambientale preventiva, ai processi di pianificazione e programmazione, ed in particolare ai piani o programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale (D.Lgs 152/2006, art.6, c1). Tale obbligo è definito in funzione della portata, dei contenuti e delle specifiche tecniche dei Piani stessi. La normativa ha previsto inoltre alcuni casi di esclusione dal provvedimento, previa opportuna verifica da parte dell'autorità competente.

Il presente Piano viene sottoposto a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.6:

*comma 2 - "viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*

- a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*
- b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni".*

*comma 3 - "per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12".*

*comma 3 bis - "l'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente".*

In relazione alla normativa vigente su richiamata, il Piano di Gestione non rientra espressamente nei piani di cui al comma 2, ma può rappresentare uno strumento specifico circa le modalità di gestione del territorio perimetrato come SIC.

La redazione di un rapporto preliminare ambientale si rende quindi necessario al fine di consentire la valutazione, da parte dell'autorità competente, degli obiettivi, delle azioni e dei potenziali effetti che potrebbero derivare dall'attuazione del piano. Il rapporto preliminare è redatto facendo riferimento ai criteri di cui all'Allegato 1 del D.Lgs. 152/2006, e s. m. i.

## 1 INTRODUZIONE

La Regione Autonoma della Sardegna tramite la misura 323 sottoazione 1 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, ha finanziato la stesura e/o l'aggiornamento dei Piani di Gestione di SIC e ZPS, presenti nelle aree rurali. Il principale strumento legislativo dell'Unione Europea in favore del mantenimento e della conservazione della biodiversità, è rappresentato dalla Rete Natura 2000. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La Rete Natura 2000 è costituita da Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, e rilevanti ai fini della tutela di uno o più habitat e/o specie elencati dalla direttiva. La Rete Natura 2000 comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli". Le aree SIC sono destinate ad essere designate come Zone Speciali di Conservazione (ZSC) nel momento in cui saranno attivate le idonee misure di conservazione e protezione e formulati specifici piani di gestione che prefigurino una tutela di tali ambienti in una prospettiva di sviluppo sostenibile, nell'integrazione tra attività umane ed esigenze di conservazione.

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva. Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.).

Un altro elemento innovativo è il riconoscimento dell'importanza di alcuni elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione per la flora e la fauna selvatiche (art. 10). Gli Stati membri sono invitati a mantenere o all'occorrenza sviluppare tali elementi per migliorare la coerenza ecologica della rete Natura 2000.

La Regione Sardegna nel 2005 ha opportunamente formulato specifiche Linee Guida per l'elaborazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000. Attraverso la misura 1.5 del POR Sardegna 2000-2006 sono stati redatti i Piani di Gestione di quasi tutti i Siti di Interesse Comunitario della Sardegna.

I Comuni di Castiadas e Muravera nell'ambito della su indicata politica regionale, hanno dato avvio ai lavori di aggiornamento del Piano di Gestione del Sito di Interesse Comunitario ITB042233 "Punta di Santa Giusta (Costa Rei)" approvato con Decreto Regionale n. 69 del 30/07/2008, Decreto pubblicato su BURAS n. 1 del 10/01/2009. Attraverso l'aggiornamento si sta procedendo all'integrazione degli usi agricoli e forestali con particolare riferimento ai criteri minimi di gestione definiti dal D.M. 17 ottobre 2007 (linea di intervento 1 del bando regionale del 4 ottobre 2011).

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Nell’ambito dell’aggiornamento del Piano di Gestione del **Sito di Interesse Comunitario** ITB042236 “Costa Rei” le principali normative di riferimento sia per quanto riguarda l’istituzione e la gestione dei Siti Natura 2000 che per quanto riguarda gli aspetti legati alla Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi è la seguente:

### Rete Natura 2000

- Direttiva 92/43/CEE “Direttiva Habitat”, che ha come obiettivo la tutela della biodiversità e prevede la creazione della Rete *Natura 2000*;
- Direttiva 2009/147/CE “Direttiva Uccelli” del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (versione codificata) che ha come obiettivo l’individuazione di azioni atte alla conservazione e alla salvaguardia degli uccelli selvatici;
- D.P.R. n. 357 dell’08 settembre 1997 “Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- Legge n. 157 dell’11 febbraio 1992 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”, (che recepisce la Direttiva Uccelli), come integrata dalla legge 221/2002 “Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell’articolo 9 della direttiva 79/409/CEE”;
- D.M. 3 settembre 2002 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio “Linee guida per la gestione dei siti *Natura 2000*”;
- D.M. 17 ottobre 2007 (modificato dal D.M. 22 gennaio 2009) “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”;
- Legge Regionale n. 23 del 29 luglio 1998 - “Norme per la protezione della fauna selvatica e per l’esercizio della caccia in Sardegna” e ss. mm. ii.

### Valutazione Ambientale Strategica

- Direttiva 2001/42/CE, “Direttiva VAS” che introduce la Valutazione Ambientale Strategica nell’ambito dell’elaborazione di piani e programmi;
- D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss. mm. ii. (Codice dell’Ambiente);
- D.G.R. 34/33 del 7 agosto 2012 “Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale. Sostituzione della deliberazione n. 24/23 del 23 aprile 2008”.

La Regione Autonoma della Sardegna ritenendo necessario provvedere ad una revisione dei Piani di Gestione già approvati e all’elaborazione di nuovi Piani di Gestione per le ZPS, ha redatto delle nuove linee guida (“*Linee Guida per la redazione dei Piani di gestione dei SIC e ZPS*” - Servizio tutela della natura, RAS - Febbraio 2012). Le linee guida perseguono l’obiettivo di uniformare la struttura di tutti i piani di gestione tramite l’utilizzo di un format unico di riferimento.

Inoltre con DGR 34/33 del 7 agosto 2012 “Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale. Sostituzione della deliberazione n. 24/23 del 23 aprile 2008”, la Regione Sardegna ha ulteriormente disciplinato la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, pertanto il presente documento costituisce il *Rapporto Preliminare di Sostenibilità Ambientale* del procedimento di VAS relativo al Piano di Gestione del SIC “Punta di Santa Giusta (Costa Rei)”.



## SINTESI PROCEDURALE E FASI DELLA PROCEDURA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

La fase di verifica di assoggettabilità, detta anche screening, è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art.12.

La procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ha inizio con la trasmissione da parte dell'Autorità procedente, all'Autorità Competente, di un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del Piano o Programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al Decreto.

Nel caso dei Piani di Gestione dei SIC, nonostante la Legge Regionale n. 9 del 12 giugno 2006, recante "Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali", stabilisca le funzioni in materia di VAS della Regione (art. 48) e degli Enti Locali (art. 49), i suddetti piani sono considerati piani di livello regionale e per tale motivo l'approvazione finale dei Piani di gestione necessita di un atto regionale (come disposto con DGR 30/41 del 2.8.2007). Di conseguenza, le funzioni amministrative relative alla VAS dei Piani di gestione delle aree della Rete Natura 2000 sono in capo alla Regione.

L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il Piano dai successivi obblighi della procedura di VAS.

Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

Qui di seguito si riportano schematicamente le fasi e le relative tempistiche indicate all'art. 7 della D.G.R. 34/33 allegato C:

a) attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità;	
b) individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione, comunicazione e discussione dei contenuti del rapporto preliminare;	Entro trenta (30) giorni dall'attivazione della procedura il Servizio SAVI organizza una o più riunioni con il proponente e/o l'autorità procedente al fine di verificare i contenuti del rapporto preliminare, chiederne eventuali integrazioni ed individuare i soggetti competenti in materia ambientale da consultare.
c) messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;	
d) convocazione della riunione con i soggetti competenti in materia ambientale;	Entro quarantacinque (45) giorni dall'attivazione della procedura di verifica il Servizio SAVI può convocare una conferenza di servizi ai sensi degli artt. 14 e seguenti della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. al fine di acquisire gli elementi informativi e le valutazioni dell'ARPA Sardegna e degli altri soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nel procedimento. A tale scopo l'autorità procedente provvede ad inviare via e-mail, almeno quindici (15) giorni prima della conferenza, il rapporto preliminare concordato. Lo stesso rapporto è messo a disposizione presso gli uffici del Servizio SAVI, del proponente e/o dell'autorità procedente e pubblicato nel sito web della Regione.
e) emissione del provvedimento di verifica da parte del Servizio SAVI;	Entro novanta (90) giorni dall'avvio della procedura di verifica, il Servizio SAVI, sentita l'autorità procedente, e tenuto conto dei contributi pervenuti, emette il provvedimento di verifica con Determina del Direttore del Servizio, assoggettando o escludendo il piano o il

	<p>programma dalla procedura di valutazione ambientale strategica e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.</p>
<p>f) informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.</p>	<p>Il provvedimento di verifica deve contenere una valutazione puntuale dei criteri previsti dall'Allegato C1 e dei contributi dei soggetti competenti in materia ambientale e deve rendere conto di come gli stessi sono stati presi in considerazione per la formulazione del provvedimento di verifica.</p> <p>Il provvedimento di verifica deve essere pubblicato sul sito web della Regione e sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna.</p>



## DESCRIZIONE DEL SITO

### *Inquadramento territoriale*



Il SIC "Punta di Santa Giusta (Costa Rei)" [Codice Natura 2000: ITB042233], si estende per circa 4,65 ha, ed è ubicato nella fascia costiera della regione geografica del Sarrabus, lungo la costa orientale della Provincia di Cagliari nella Sardegna Sud orientale, e ricade in parte nel comune di Castiadas (circa 3,13 ha) e in parte in quello di Muravera (circa 1,52 ha).

Il sito ha una forma allungata con asse NNW-SSE, ed è delimitato a Sud dalla omonimo promontorio, mentre il limite settentrionale coincide con l'ansa del Rio Santa Giusta; la superficie complessiva non comprende la contigua area stagnale.

<b>Nome sito</b>	S.I.C. "Punta di Santa Giusta (Costa Rei)"
<b>Codice identificativo Natura 2000</b>	ITB042233
<b>Area</b>	4,6 Ha
<b>Altitudine minima</b>	3 m
<b>Altitudine massima</b>	17 m
<b>Longitudine*</b>	E 9° 10' 10"
<b>Latitudine*</b>	N 39° 13' 13"
<b>Regione biogeografia</b>	Mediterranea

\*coordinate ricavate dal Formulario Standard 2012

Dal punto di vista geomorfologico il SIC comprende una piccola fascia dunale che si estende per circa 600 m di lunghezza, antistante il cosiddetto “*Scoglio di Peppino*” (degnò di nota, seppur non inserito all’interno del perimetro del SIC), e appartiene al piú ampio sistema costiero di Castiadas - Costa Rei, caratterizzato dagli arenili delle omonime spiagge che si estendono da Capo Ferrato verso sud quasi senza interruzione di continuità.

#### **Tipi di habitat naturali di interesse comunitario**

In base a quanto indicato nel Piano di Gestione del SIC “*Punta di Santa Giusta (Costa Rei)*” a proposito degli habitat di interesse comunitario presenti e della loro relativa estensione, i rilievi di campo hanno evidenziato numerose imprecisioni rispetto a quanto riportato nella tabella “Tipi di habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito” del Formulário Standard NATURA 2000 circa l’interpretazione degli habitat.

L’habitat prioritario “*Praterie di Posidonia (Posidonion oceanicae)*” con codice 1120\* non risulta indicato nell’attuale Formulário Standard Natura 2000, in quanto non è stato rilevato come rientrante all’interno dell’area del SIC. La delimitazione del sito comprende infatti soltanto una limitatissima parte a mare, nella quale tale habitat non è presente. Questa tipologia vegetazionale propriamente marina è ben rappresentata nell’immediato tratto di mare nei dintorni dello “*Scoglio di Peppino*” e, considerando l’elevato valore naturalistico di tutta l’area, sarebbe opportuno ridefinire i confini del sito includendo lo “*Scoglio di Peppino*” e il tratto di costa antistante.

In base a quanto riportato nel Piano di Gestione, inoltre, ci sarebbero due habitat indicati per errore nella Scheda Natura 2000: “*Dune mobili embrionali*” (cod. 2110) e “*Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (“dune bianche”)*” (cod. 2120) i quali nell’Allegato I della 92/43/CEE vengono menzionati tra il gruppo delle “*Dune marittime delle coste atlantiche, del Mare del Nord e del Baltico*”. Questa annotazione risulterebbe irrilevante, in quanto la presenza nel SIC dei suddetti habitat è stata confermata nell’ultimo Formulário Standard, e in quanto trattasi di due habitat la cui conservazione è raccomandata dal 2° Rapporto Nazionale 2000 – 2006 sull’attuazione della Direttiva Habitat. Infatti il Rapporto mette in evidenza le scarse conoscenze e il cattivo stato di conservazione degli habitat costieri secondo cui “*gli habitat dunali mostrano un’elevata quota di inadeguato, il che li rende senz’altro la categoria piú a rischio di tutte e che necessita di particolare attenzione ed interventi nel prossimo futuro*”.

L’attuale Formulário Standard ha invece recepito gli stessi habitat individuati nella prima compilazione delle schede Natura 2000, ad esclusione dell’habitat prioritario 1120\*, chiaramente escluso in quanto esterno al perimetro del SIC. Il Sito presenta 8 habitat di cui solo 1 prioritario (2250\*), variamente distribuiti in forma singola e associata, così come rappresentato nell’estratto cartografico.



Mappa degli Habitat rilevati dal progetto "Avvio del monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat di importanza comunitaria nel territorio della Sardegna", RAS 2011

Segue l'elenco degli habitat riportato nel Formulario Standard.

Codice Habitat	Nome Habitat	Prioritario	Superficie [ha]	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	NO	0.0088	C	C	C	C
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. endemici	NO	0.0066	B	C	B	B
2110	Dune embrionali mobili	NO	0.0356	B	C	B	B
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)	NO	0.11	B	C	B	C
2210	Dune fisse del litorale ( <i>Crucianellion maritimae</i> )	NO	0.66	C	C	B	B
2230	Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>	NO	0.0044	B	C	B	B
2240	Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua	NO	0.33	B	C	C	C
2250*	Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.	SI	1.48	B	C	A	C

Lista degli habitat d'interesse comunitario (All. I della Direttiva 92/43/CE). In giallo sono evidenziati gli habitat inseriti con l'ultimo aggiornamento



La descrizione e individuazione degli habitat rilevati verrà ulteriormente arricchita dall'integrazione dei dati raccolti in occasione degli ultimi monitoraggi realizzati per tutti gli habitat dei SIC della Sardegna e commissionati dalla Regione Autonoma della Sardegna.

### **La flora e la vegetazione**

#### **Inquadramento generale**

Il sito, localizzato tra il Riu S. Giusta e Punta S. Giusta, è costituito da formazioni vegetali psammofile, rupicole costiere e boschive tipiche della fascia costiera che presentano un buon stato di conservazione. All'interno del SIC la copertura vegetale del ginepreto a *Juniperus oxycedrus* L. ssp. *macrocarpa* (Sibth. & Sm.) Neilr. rappresenta una tipologia vegetazionale che in passato era diffusa lungo tutto il litorale sabbioso di Costa Rei, come dimostrano la presenza di piccoli nuclei e individui isolati che si possono osservare nel percorrere la spiaggia. Lo sviluppo di aree urbanizzate per uso turistico ha favorito la loro scomparsa e solo in limitate aree, come intorno a Punta Santa Giusta, probabilmente accessibile con più difficoltà, vi è stata una maggiore conservazione del manto vegetale.

La pressione antropica è sicuramente il maggior fattore responsabile del degrado delle formazioni psammofile che si sviluppano lungo la spiaggia, fenomeno che si osserva in modo particolare lungo gli accessi al mare che abitualmente vengono utilizzati dai turisti.

#### **Specie vegetali di interesse comunitario**

Nel formulario standard viene riconosciuta la sola presenza della specie *Linaria flava* ssp. *sardoa*, la quale oltre ad essere un endemismo ed essere una specie di interesse comunitario (Allegato II della Direttiva 92/43/CEE) rientra nella Lista Rossa delle specie minacciate di estinzione.

#### **La flora**

La flora presente nel SIC è caratterizzata da elementi che vegetano esclusivamente su un substrato di tipo sabbioso i quali ricoprono gran parte dell'area. Limitatamente alle radure sono presenti elementi floristici a più ampia distribuzione che crescono in ambienti degradati. Si tratta di piante ruderali la cui diffusione è favorita dal degrado degli ecosistemi e le quali evidenziano una copertura vegetale in passato caratterizzata da un maggior grado di naturalità. Nonostante questo le piante tipiche della fascia costiera e di ecosistemi con un buon grado di conservazione sono ampiamente rappresentate, mentre sono rare le piante aliene, cioè le piante naturalizzate non facenti parte della flora autoctona sarda.

Tra le specie endemiche riveste un'importanza particolare *Linaria flava* (Poir.) Desf. ssp. *sardoa* (Sommier) A. Terracc., pianta endemica esclusiva della Sardegna, la quale vegeta solamente nelle spiagge con elevata naturalità e che rientra tra le componenti ambientali dell'habitat "Dune dei prati dei *Malcolmietalia*" (cod. 2230). La sua presenza nel SIC risulta rara e in pericolo di conservazione in quanto vegeta nelle radure soggette a pressione antropica durante i mesi estivi.

Tra le piante presenti nel sito viene evidenziata la necessità di inserire tra le specie di rilievo *Limonium retirameum* Greuter & Burdet e *Limonium dubium* (Guss.) Litard., anch'esse endemiche e con areale limitato ad alcuni tratti di costa della Sardegna. Si tratta di piante non incluse nell'allegato II della Direttiva Habitat e che meriterebbero particolare considerazione protezionistica in quanto vegetano in ambienti nei quali la pressione antropica sta determinando la contrazione del loro areale di diffusione.

Tra le specie aliene è da segnalare *Carpobrotus acinaciformis* (L.) L. Bolus che, seppur poco diffusa nel contesto territoriale del SIC rappresenta un pericolo potenziale alla conservazione degli habitat dunali in quanto si espande molto rapidamente colonizzando lo spazio a scapito della flora locale.

## La vegetazione

### Caratterizzazione fitosociologica

La vegetazione naturale presente all'interno del sito può essere suddivisa, in grandi linee, in tre tipologie ambientali, diverse per caratteristiche ecologiche e quindi per tipo di specie presenti e per inquadramento fitosociologico:

- Ambienti dunali, con tipologie di vegetazione diverse in funzione della distanza dal mare;
- Ambienti rupicoli costieri, presenti nel settore più meridionale;
- Ambienti con formazione forestale climacica appartenente all' *Oleo-Ceratonion*.

### Mosaico catenale della vegetazione

All'interno del sito è possibile riconoscere la distribuzione ideale della vegetazione lungo il gradiente di distanza dal mare.

Partendo dalla linea di costa verso l'entroterra si osservano le seguenti tipologie ambientali:

- la battigia, il tratto di spiaggia periodicamente sommerso, priva di vegetazione;
- la fascia poco più interna rispetto alla battigia con vegetazione psammofila annua;
- le dune colonizzate da vegetazione psammofila perenne;
- le dune fisse più interne nelle quali si sviluppa una boscaglia a ginepro (*Juniperus oxycedrus* L. ssp. *macrocarpa* (Sibth. & Sm.) Neilr.);
- le rupi costiere nelle quali si ritrovano le formazioni di *Crithmo-Limonietum*;
- i suoli compatti sui quali si sviluppano cenosi secondarie dell'*Oleo-Lentiscetum*.

La successione spaziale di queste diverse tipologie ambientali è dettata da:

- caratteristiche pedologiche: il substrato incoerente della fascia più vicina al mare è sostituito da suoli più maturi come ci si allontana dalla linea di costa;
- presenza del vento (le specie più vicine alla linea di costa subiscono una costante sollecitazione meccanica);
- concentrazioni di sali (dovute all'areosol marino);
- disponibilità idrica e di nutrienti che aumentano allontanandosi dalla linea di costa;
- insolazione.

Le tipologie di vegetazione presenti nel SIC "Punta di Santa Giusta (Costa Rei)" sono le seguenti:

- Vegetazione psammofila annua;
- Vegetazione psammofila perenne;
- Vegetazione forestale del campo dunale;
- Vegetazione rupicola costiera (*Crithmo-Limonieto*);
- Vegetazione forestale climacica (*Oleo-Lentiscetum*);
- Vegetazione secondaria dell'*Oleo-Lentiscetum*.

Complessivamente, nel SIC "Punta di Santa Giusta (Costa Rei)" si hanno:

SPECIE	NUMERO
botaniche	107
endemiche	6
aliene e/o esotiche naturalizzate	5

### La fauna

Il Piano di Gestione vigente mette in evidenza come nel Formulario Standard non risultano presenti specie animali inserite nell’Allegato I della Direttiva 79/409/CEE (“Elenco delle specie per le quali sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat e per garantire la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione.”), nell’Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (“Specie animali e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione”) o fra gli “Uccelli migratori abituali non elencati nell’Allegato I della Direttiva 79/409/CEE”.

Nello stesso Piano di Gestione, vengono però elencate alcune specie, la cui presenza è stata confermata da fonti bibliografiche o direttamente dai sopralluoghi effettuati nel SIC e nella zona stagnale immediatamente confinante. Di queste, due specie (*Circus aeruginosus* e *Testudo hermanni*) sono inserite nell’Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

Di seguito si riporta la tabella delle specie rilevate.

TAXA	ORDINE	SPECIE	NOME
<b>Pesci</b>	<i>Cypriniformes</i>	<i>Cobitis bilineata</i>	Cobite
	<i>Cyprinodontiformes</i>	<i>Aphanius fasciatus</i>	Nono
<b>Anfibi</b>	<i>Anura</i>	<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino
		<i>Hyla sarda</i>	Raganella tirrenica
<b>Rettili</b>	<i>Squamata</i>	<i>Coluber viridiflavus</i>	Biacco
		<i>Hemidactylus turcicus</i>	Geco verrucoso
		<i>Tarentola mauritanica</i>	Tarantola muraiola
		<i>Algyroides fitzingeri</i>	Algiroide nano
		<i>Podarcis sicula</i>	Lucertola campestre
		<i>Chalcides ocellatus</i>	Gongilo
	<i>Testidines</i>	<i>Testudo hermanni</i>	Testuggine comune
<b>Uccelli</b>	<i>Podicipediformes</i>	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto
	<i>Pelecaniformes</i>	<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano
	<i>Ciconiiformes</i>	<i>Ardea cinerea</i>	Airone cinerino
	<i>Accipitriformes</i>	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude
	<i>Gruiformes</i>	<i>Rallus aquaticus</i>	Porciglione
		<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua
	<i>Charadriiformes</i>	<i>Vanellus vanellus</i>	Pavoncella
		<i>Gallinago gallinago</i>	Beccaccino
		<i>Lymnocyptes minimus</i>	Frullino
		<i>Larus cachinnans</i>	Gabbiano reale
<b>Mammiferi</b>	<i>Logomorpha</i>	<i>Lepus capensis mediterraneus</i>	Lepre sarda
		<i>Oryctolagus cuniculus</i>	Coniglio selvatico
	<i>Rodentia</i>	<i>Apodemus sylvaticus</i>	Topo selvatico

L’attuale scheda del Formulario Standard (aggiornata al 2012), esclude la presenza di alcune delle specie sopra elencate (indicate in rosa), mentre segnala due ulteriori specie ornitiche: *Erithacus rubecula* (Pettiorosso) e *Phylloscopus collybita* (Luì piccolo).

Alcune di queste specie animali sono endemiche, altre risultano da proteggere in maniera rigorosa in quanto inserite nell’Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE e in altre convenzioni internazionali, nonostante siano riferibili per la maggior parte alla zona umida adiacente ai confini del SIC.

Di seguito si riporta sotto forma di tabella il riepilogo delle specie elencate nell’ultimo aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000



Specie di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE	
	n. di specie
Rettili	1
Uccelli	1
Altre specie importanti di flora e fauna	
Pesci	1
Anfibi	2
Rettili	5
Uccelli	8
Mammiferi	1

### La fauna nell'area SIC

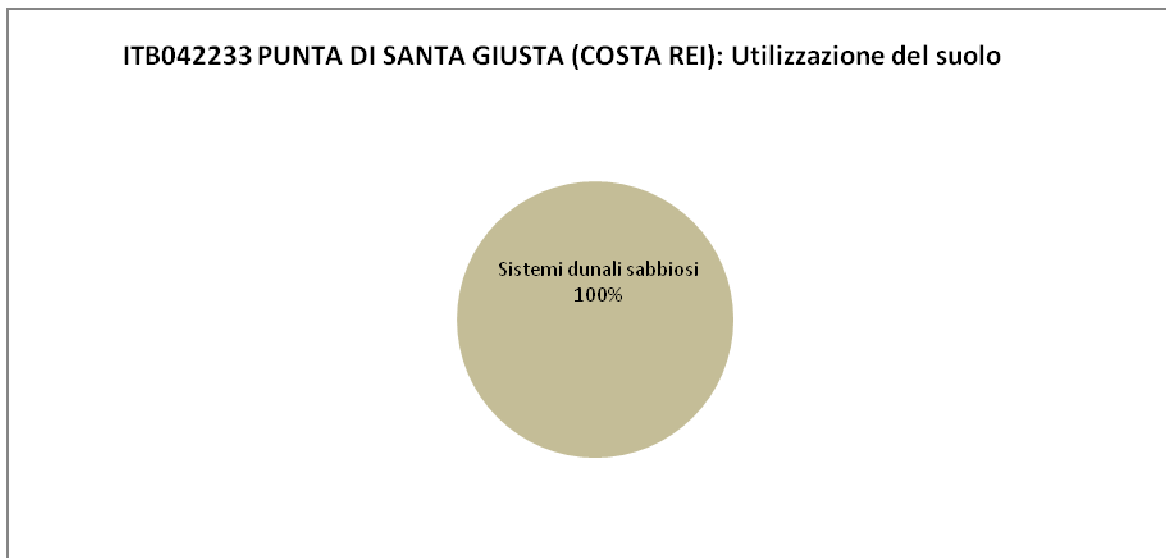
Sembra opportuno segnalare che, per quanto alcune delle specie individuate possano non risultare effettivamente presenti nell'area in esame, quest'ultima possa comunque avere le caratteristiche di idoneità per poter svolgere il ruolo di collegamento con altri areali vicini frequentati dalle medesime specie, riducendo così l'effetto della frammentazione degli areali di distribuzione e contribuendo a uno dei basilari obiettivi della Rete Natura 2000.

Dal confronto tra il Formulario Standard aggiornato a fine 2012 e quello in vigore al momento della stesura dei Piani di Gestione si riscontrano delle variazioni relativamente agli habitat presenti e alle specie inserite negli elenchi. Queste differenze sono determinate dai risultati dei monitoraggi eseguiti in occasione della stesura del primo Piano di Gestione, e di quelli successivi come in parte anche dalla diversa strutturazione del Formulario Standard. L'elaborazione dell'aggiornamento del Piano di Gestione provvederà pertanto a integrare ogni indicazione proveniente dagli ultimi monitoraggi eseguiti, per conto della Regione Sardegna, nel 2011.

*Inquadramento Agro-Forestale*

ITB042233 PUNTA DI SANTA GIUSTA (COSTA REI)	
<b>SUPERFICIE</b>	<b>ha</b>
<i>superficie complessiva</i>	4,6
<i>superficie a terra</i>	4,6
<b>% USO DEL SUOLO (calcolate su totale superficie SIC a terra)</b>	<b>%</b>
Sistemi sabbiosi	100

(dati PFAR elaborati)



La caratterizzazione agroforestale in fase preliminare evidenzia una assenza di superfici vocate alle attività agro-forestali zootecniche. Si escludono pertanto pressioni e minacce derivate da tali attività.

## 2 SINTESI DELLE PREVISIONI DEL PIANO DI GESTIONE VIGENTE (non sottoposti a verifica di assoggettabilità)

### OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

Gli obiettivi *generali* e *specifici* sono prioritariamente identificati e definiti al fine di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, garantendo, con opportune azioni di gestione, il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che li caratterizzano e che sottendono alla loro conservazione.

Gli obiettivi della pianificazione del SIC, in accordo con i contenuti degli art. 1, 2, 3 della direttiva 42/93/CEE, sono i seguenti:

- contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche del territorio considerato;
- garantire il mantenimento od il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna selvatiche di interesse comunitario, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali;
- prevedere misure di conservazione conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'Allegato I e delle specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat, presenti nel sito;
- garantire la necessaria protezione alle specie di cui all'allegato IV alla Direttiva Habitat presenti nel sito ed al loro habitat.

#### Obiettivi generali

La programmazione della Rete Ecologica, attraverso la predisposizione degli strumenti di gestione previsti dalla normativa di settore e la realizzazione di interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale inseriti nel Piano di Gestione, persegue i seguenti obiettivi generali:

- tutela delle diversità biologiche, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie previsti nelle direttive comunitarie;
- conservazione, manutenzione, recupero e restauro del paesaggio, del territorio e delle risorse immobili a livello locale; recupero e ripristino di ambiti degradati e vulnerabili;
- organizzazione dell'accessibilità e della fruibilità;
- servizi collegati e integrati ad interventi di conservazione e valorizzazione delle risorse naturalistiche.

Sono stati inoltre individuati i seguenti obiettivi generali:

- protezione dell'ambiente, della sua ricchezza e biodiversità, favorendo nel contempo la fruizione dei siti, creando le condizioni per un adeguato presidio del territorio basato sullo sviluppo di una reale coscienza ambientale da parte di tutti i soggetti (pubblici e privati) che interagiscono sul territorio interessato.
- incentivare le imprese che possono fornire servizi nel settore del turismo naturalistico e favorire la presenza e la diffusione di prodotti locali all'interno di queste aree.
- sensibilizzare le comunità circa le principali problematiche ambientali dell'area e di quelle vicine, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale.
- promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

- utilizzo delle risorse non rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione.
- conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche.
- conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale.

### Obiettivi specifici

Sono prioritari gli interventi finalizzati all'eliminazione o almeno alla riduzione e alla prevenzione del degrado ambientale, alla salvaguardia e potenziamento degli habitat naturali e allo sviluppo eco-compatibile.

In particolare, il Piano di Gestione, dato lo stato attuale del SIC, considera prioritario il conseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- tutelare le risorse naturali e ambientali, assicurando alle specie e agli ecosistemi un adeguato livello di conservazione e prevenendo e riducendo "alla fonte" le cause del degrado e della perdita di biodiversità;
- migliorare e incrementare il patrimonio naturale, con particolare riferimento ad habitat degradati da attività antropiche;
- garantire l'accessibilità e la fruibilità dei siti all'interno delle aree della Rete Ecologica, nel rispetto della capacità di assorbimento dei diversi tipi di habitat e degli ecosistemi e in forme incentivanti la distribuzione dei flussi lungo l'intero arco dell'anno;
- promuovere i sistemi di gestione ambientale e le certificazioni di qualità per le realtà economico produttive operanti nell'area;
- promuovere la conoscenza degli habitat e delle specie e la diffusione di una cultura sulla salvaguardia e sull'uso sostenibile delle risorse;
- fornire un'efficace informazione sul progetto della Rete Ecologica locale;
- incrementare la presenza delle specie tipiche dell'habitat dell'area umida attigua al SIC con azioni mirate a salvaguardare particolarmente le specie animali e vegetali di interesse comunitario;
- contenimento della presenza di specie animali e vegetali esotiche.

### **Gestione**

Nelle aree descritte sono state individuate alcune problematiche gestionali, in parte connesse alla conservazione di habitat e specie di interesse comunitario: qui di seguito le stesse vengono sinteticamente illustrate, al fine di indirizzare i successivi interventi gestionali da porsi in atto in via prioritaria.

La copertura vegetale che si osserva attualmente all'interno del SIC, in particolare il ginepreto a *Juniperus oxycedrus* L. ssp. *macrocarpa* (Sibth. & Sm.) Neilr. rappresenta una tipologia vegetazionale che in passato era diffusa lungo tutto il litorale sabbioso di Costa Rei, come dimostrano la presenza di piccoli nuclei e individui isolati che si possono osservare nel percorrere la spiaggia.

Lo sviluppo di aree urbanizzate per uso turistico ha favorito la loro scomparsa e solo in limitate aree, come intorno a Punta Santa Giusta, probabilmente accessibile con più difficoltà, vi è stata una maggiore conservazione del manto vegetale. Solo in tempi recenti nell'area retrostante al SIC vi è stata la realizzazione di un villaggio turistico che presenta degli accessi al mare che lo attraversano.

Risulta evidente in tutta l'area del SIC la compromissione della fascia dunale dovuta al calpestio e all'utilizzo dell'area a fini turistici, anche attraverso il passaggio di autoveicoli. Si rileva la criticità dei ginepreti, stretto tra le funzioni di utilizzo turistico ed evidenti depositi di rifiuti al suo interno e sui suoi bordi. Si presenta, infatti, una quantità considerevole di rifiuti urbani dovuti a forme di campeggio abusivo.

## Strategie e azioni

Il Piano prevede di perseguire gli obiettivi di salvaguardia, valorizzazione e tutela degli habitat e delle specie animali attraverso la realizzazione dei seguenti interventi gestionali:

- **Contenere l'accesso incontrollato al sito da parte dei bagnanti e vietare il passaggio dei mezzi motorizzati.** L'assenza di una regolamentazione degli accessi al sistema dunale e litoraneo, può comportare la distruzione della vegetazione dunale, la creazione di percorsi (per l'accesso dei bagnanti alle spiagge) e l'esposizione delle dune a processi di erosione, generati dal calpestio e dal passaggio dei mezzi motorizzati. Ciò può essere evitato, ad esempio, con la costruzione di passerelle pensili, che consentano l'accesso al sito.
- **Limitare le azioni di pulizia e spianamento meccanico della spiaggia,** consistenti nell'allontanamento della posidonia spiaggiata, in quanto alterano la disponibilità di materiale organico delle sabbie, la morfologia delle dune embrionali e delle dune mobili, favorendo la destrutturazione delle comunità e delle specie più sensibili.
- **Favorire l'eliminazione delle specie vegetali aliene e/o esotiche e la sostituzione con specie autoctone.**
- **Vietare l'introduzione di specie alloctone nel sito.**
- **Vietare il taglio delle specie vegetali,** il danneggiamento e l'asportazione in toto o in parte della flora spontanea.
- **Vietare la trasformazione morfologica e ambientale degli habitat.**
- **Garantire un servizio adeguato di controllo e monitoraggio del sito,** istruendo il personale della polizia municipale dei comuni di Muravera e Castiadas attraverso la realizzazione di appositi corsi di formazione.
- **Predisporre un piano di monitoraggio** (aree permanenti e transetti) per evidenziare alterazioni della struttura e della composizione degli habitat che possano preludere alla loro definitiva alterazione.
- **Monitorare il sito con gli opportuni indicatori** al fine di perseguire l'obiettivo di Natura 2000, ovvero mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente il patrimonio di risorse di biodiversità, salvaguardando l'efficienza e la funzionalità ecologica degli habitat per il quale il sito è stato identificato.
- **Implementare attività di prevenzione e controllo degli incendi;**
- **Garantire la corretta informazione di turisti e residenti** sulle peculiarità degli ambienti costieri per rafforzare la coscienza e la conoscenza ambientale.

Alla luce di quanto esposto nei capitoli precedenti, nell'ambito del territorio del SIC considerato vengono previsti i seguenti interventi, ripartiti secondo le priorità esposte.

Interventi di gestione straordinaria			
CODICE	Intervento	Descrizione	Livello Priorità
AC1	Predisposizione rete di cartellonistica esplicativa	Realizzazione di una rete di segnaletica indicante la specificità del sito, la natura degli habitat e delle specie ed i comportamenti da osservare in loco	alto
AA1	Regolamentazione del traffico veicolare e pedonale	Interventi di salvaguardia della costa dal traffico veicolare incontrollato, chiudendo l'accesso al mare delle auto dai parcheggi a sud e a nord di Punta Santa Giusta, convertendo le piste di accesso in sentieri pedonali	alto
AA2	Realizzazione passerelle d'accesso alla spiaggia	A completamento dell'intervento precedente, si regolamenteranno gli accessi pedonali alle spiagge attraverso la realizzazione di sentieristica leggera costituita da passerelle in legno, indirizzanti	alto

SIC ITB042233 "Punta Santa Giusta" - Verifica di Assoggettabilità a VAS  
**RAPPORTO PRELIMINARE**

		i fruitori verso prefissate direttrici di accesso che permetteranno una conseguente salvaguardia degli habitat dunali.	
AC2	<b>Realizzazione di un percorso didattico naturalistico – botanico – faunistico-geomorfologico</b>	Lungo i due principali percorsi pedonali di accesso al SIC verrà realizzato un percorso didattico che accompagnerà i visitatori alla conoscenza delle principali caratteristiche ambientali dell'area. Un'apposita rete di segnali, pannelli didattici e capanni per l'osservazione dell'avifauna illustrerà le specie vegetali e animali più rappresentative, descrivendo l'evoluzione geomorfologica dell'ambiente costiero e le principali minacce cui esso è sottoposto. Il percorso potrà essere fruibile anche da disabili (non vedenti e paraplegici).	medio
AR1	<b>Ripristino degli habitat dunali e costieri dell'area</b>	Ricostituzione della copertura vegetale nei punti compromessi dall'eccessivo calpestio o da tagli incontrollati, utilizzando specie vegetali autoctone riprodotte in un vivaio allestito per tale scopo. Lungo il cordone dunale si ricorrerà anche ad interventi di ingegneria naturalistica sulle dune in evidente stato di erosione per l'eccessivo traffico estivo.	alto
AA3	<b>Creazione di greenways per la connessione con i SIC limitrofi</b>	L'intervento propone la creazione di apposita sentieristica atta a percorrere la Rete Ecologica del Sarrabus attraverso il ripristino o la riconnessione di sentieri agricoli. Il principio base è permettere l'ecocompatibilità degli stessi limitando l'accesso ai soli autoveicoli di servizio nella Rete, garantendo la percorrenza esclusiva a persone, biciclette, cavalli. La rete di greenways ha il suo inizio nella Punta di S. Giusta ed ha il suo termine sulla Torre di Murtas.	medio

<b>Interventi di gestione ordinaria</b>			
<b>CODICE</b>	<b>Intervento</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Livello Priorità</b>
AC3	<b>Realizzazione del sito internet</b>	Realizzazione di un sito internet per la valorizzazione del territorio e aumentare la conoscenza e la partecipazione delle popolazioni locali e i potenziali turisti delle caratteristiche del territorio e per la promozione delle attività economiche.	alto
AC4	<b>Sensibilizzazione e animazione territoriale con conferenze pubbliche</b>	Realizzazione di conferenze pubbliche, aperte a studiosi, tecnici, amministratori e popolazione su alcuni temi legati alla conservazione del territorio del pSIC, per risolvere i conflitti locali, informare e coinvolgere la popolazione nelle iniziative in corso.	medio
AC5	<b>Formazione ambientale</b>	All'interno delle amministrazioni saranno promossi specifici corsi di formazione ambientale diretti al personale che opererà sul territorio del pSIC	medio
AM1	<b>Monitoraggio degli habitat</b>	Rilievo fitosociologico e perimetrazione	medio



		degli habitat, studio delle criticità, studio degli effetti degli interventi previsti nel Piano, individuazione di ulteriori misure di tutela ad integrazione ed eventuale aggiornamento delle misure previste dal Piano. L'intervento avrà una durata minima di un anno e dovrà essere realizzato entro i primi due anni dall'approvazione del piano.	
AM2	<b>Monitoraggio delle specie animali - svernanti e nidificanti</b>	Analisi dello stato delle zoocenosi, verifica della presenza delle specie animali migratorie e stanziali, censimento degli individui, mappaggio dell'areale di distribuzione e dei siti di nidificazione, studio delle criticità, individuazione di ulteriori misure di tutela ad integrazione ed eventuale aggiornamento delle misure previste dal Piano. L'intervento avrà una durata di un anno e dovrà essere realizzato entro i primi due anni dall'approvazione del Piano.	medio
AM3	<b>Monitoraggio delle specie animali - fauna nobile stanziale e predatori</b>	Verifica della presenza delle specie animali migratorie e stanziali, censimento degli individui, mappaggio dell'areale di distribuzione e dei siti di nidificazione, studio delle criticità, individuazione di ulteriori misure di tutela ad integrazione ed eventuale aggiornamento delle misure previste dal Piano. L'intervento avrà una durata di un anno e dovrà essere realizzato entro i primi due anni dall'approvazione del Piano.	medio

Legenda

<b>AA</b>	Azioni per la gestione degli Accessi e la mobilità
<b>AC</b>	Azioni di Comunicazione
<b>AM</b>	Azioni di Monitoraggio
<b>AR</b>	Azioni di Recupero degli Habitat

Si tratta di interventi aventi come scopo quello di salvaguardare e/o ripristinare lo stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie presenti nell'area SIC, di incrementare la conoscenza e la sensibilità della popolazione locale, dei fruitori e degli operatori turistici verso queste entità, facendo in modo che per essi possano rappresentare una ricchezza da proteggere e, con una nuova visione, un'opportunità di sviluppo delle attività economiche abbinata alla sostenibilità ambientale, non solo nel SIC in questione, ma anche in quelli presenti nelle vicinanze, con i quali è auspicabile un collegamento sia ai fini turistici, sia relativamente alla minimizzazione della frammentazione degli habitat.

**Valutazione generale e fattori di minaccia per habitat e specie**

L'attuale Piano di Gestione approvato ha individuato varie tipologie di minacce e pressioni potenziali e reali che interessano sia gli habitat che le specie.

Le pressioni individuate sugli habitat si riflettono anche sugli habitat delle specie, in particolare in relazione agli ambienti potenzialmente idonei per la riproduzione, l'alimentazione e lo svernamento. L'analisi delle pressioni sulle specie è stata condotta a livello di classe precisando eventuali impatti sulle singole specie.

Di seguito vengono riportati sinteticamente i principali fattori di pressione con i relativi fattori di impatto cui è esposto ciascun habitat presente all'interno del SIC "Punta Santa Giusta"

Habitat	Fattori di pressione	Effetti di impatto
1210	Pulizia meccanica della spiaggia	Riduzione o distruzione degli habitat
	Calpestio per eccessiva frequentazione balneare	
1240	Calpestio per eccessiva frequentazione balneare	Riduzione o distruzione degli habitat
2110	Pulizia meccanica della spiaggia	Riduzione o distruzione degli habitat
	Calpestio per eccessiva frequentazione balneare	
	Attraversamento incontrollato dei corpi dunali	
2120	Pulizia meccanica della spiaggia	Riduzione o distruzione degli habitat
	Calpestio per eccessiva frequentazione balneare	
	Attraversamento incontrollato dei corpi dunali	
2210	Attraversamento incontrollato dei corpi dunali	Riduzione o distruzione degli habitat
	Diffusione di specie aliene o esotiche	
2230	Attraversamento non regolamentato dei corpi dunali	Riduzione o distruzione degli habitat
	Pulizia meccanica della spiaggia	
2240	Calpestio per eccessiva frequentazione turistica	Riduzione o distruzione degli habitat
	Apporto eccessivo di nutrienti	Diffusione di specie nitrofile e sinantropiche
2250*	Incendi	Riduzione o distruzione degli habitat
	Attraversamento incontrollato dei corpi dunali	
	Erosione canalizzata delle dune	
	Taglio di parti o di interi esemplari di <i>Juniperus oxycedrus ssp. macrocarpa</i>	
	Abbandono di rifiuti	Scomparsa strati inferiori della vegetazione
	Deiezioni umane	

Per quanto riguarda le specie, tra i principali fattori di pressione che possono compromettere la permanenza delle specie si segnalano:

SPECIE PRESENTI NEL SIC	FATTORE DI PRESSIONE
Anfibi (Rospo smeraldino e Raganella tirrenica)	l'introduzione di specie ittiche predatrici e il prelievo di anfibi per il collezionismo si ritengono potenzialmente dannose
Rettili	degradazione e frammentazione del ginepreto costiero, potenziale propagazione di eventi incendiari attività di cattura degli esemplari per scopi commerciali e per collezionismo
<u>Specie ornitiche svernanti</u> (Falco di palude)	perdita degli habitat idonei allo svernamento, frequenti uccisioni illegali, disturbo venatorio, dove concesso, nel periodo dello svernamento contaminazione diretta e/o indiretta da pesticidi
<u>Specie ornitiche nidificanti</u> Non esistono dati bibliografici relativi alla presenza di specie nidificanti d'interesse conservazionistico; pur tuttavia, anche se	incendi

**SIC ITB042233 “Punta Santa Giusta” - Verifica di Assoggettabilità a VAS**  
**RAPPORTO PRELIMINARE**

non è stato mai rilevato da alcuno studio, si ritiene questo habitat idoneo per la riproduzione del <i>Pollo sultano</i> .	
	bonifica delle zone umide
	sistemazioni idrauliche

Per quanto riguarda l'avifauna svernante presente nel SIC e nella zona umida retrostante è necessario definire le criticità a seconda della categoria di tutela di cui gode la specie considerata e a seconda del suo status.

Il SIC “Punta Santa Giusta” risulta mediamente idoneo per tre specie di Mammiferi (Coniglio selvatico, Lepre sarda e Topo selvatico), nessuna delle quali inserita negli Allegati della Direttiva Habitat. Tuttavia, le prime due specie sono incluse nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani fra quelle minacciate.

<b>Specie presenti nel sic</b>	<b>Fattori di pressione</b>
Coniglio selvatico	introduzione di specie domestiche finalizzate al ripopolamento per scopi venatori
Lepre sarda	caccia
	bracconaggio
	introduzione di lepri alloctone
Topo selvatico	considerata la sua adattabilità ad ogni tipo di ambiente, non risulta minacciato

Riguardo allo specchio d'acqua attiguo ma esterno ai confini del SIC “Stagno di Santa Giusta”, al momento, non sembrano sussistere particolari condizioni di criticità in quanto lo Stagno presenta un adeguato grado di naturalità e non sono previste, nel medio termine, opere di trasformazione idraulica. Al fine di mantenere tali condizioni, il piano di gestione dell'area SIC dovrà prevedere adeguate misure di salvaguardia dell'habitat in questione.

Un approfondimento ulteriore circa le potenziali minacce presenti nel SIC e nelle aree contermini verrà realizzato in fase di revisione del Piano, in relazione anche agli interventi e alle misure intraprese negli ultimi anni per la tutela e conservazione di habitat e specie.

Il SIC Punta Santa Giusta non include il retrostante stagno di Santa Giusta, dove sono presenti due specie di ittiche autoctone: il nono e il cobite. Le pressioni che possono prevedersi nei confronti di queste due specie sono relative alla perdita di habitat di riparo e riproduzione, quali le sponde della laguna. Il Piano di Gestione dovrà in ogni caso prevedere misure di salvaguardia dell'area intorno alla laguna e una concreta definizione e tutela delle fasce di rispetto ai lati del Rio Santa Giusta e del Rio Monte Nai.

### 3 OBIETTIVI E STRATEGIE GESTIONALI DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE

La struttura del Piano di Gestione sarà conforme al Format allegato al documento "Linee Guida per la redazione dei Piani di gestione dei SIC e ZPS" nella versione aggiornata al febbraio 2012 ed i contenuti saranno quelli di seguito descritti.

Pertanto obiettivi, strategie e azioni descritte nel precedente paragrafo derivanti dal Piano di Gestione vigente verranno ricodificati e inseriti all'interno della nuova griglia standard proposta dal Format citato.

#### FATTORI DI PRESSIONE RILEVATI

I fattori di pressione individuati all'interno del Piano di Gestione vigente sono tutti confermati. Non si esclude che durante la fase di redazione dell'aggiornamento del Piano e a seguito di ulteriori sopralluoghi e verifiche possano esserne individuati altri di diversa natura insieme ai relativi impatti.

#### OBBIETTIVO GENERALE

L'Obiettivo Generale è di favorire una più incisiva e razionale gestione delle risorse ambientali presenti nel SIC attraverso la definizione di ulteriori interventi e misure atti a regolamentare gli usi dell'area in accordo con le azioni a difesa degli habitat e delle specie e, nel contempo, ottemperare alle prescrizioni specifiche elencate nell'ALLEGATO AL DECRETO DI APPROVAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "Punta Santa Giusta"- ITB042233 - PRESCRIZIONI ED INDIRIZZI SPECIFICI.

#### STRATEGIE GESTIONALI: OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI

Per quanto riguarda le strategie gestionali oltre a confermare gli obiettivi specifici e i risultati attesi dal Piano di Gestione vigente si individuano ulteriori tre obiettivi specifici in base ai quali potranno essere definite, nella fase di aggiornamento, nuove azioni così da completare, perfezionare, rafforzare e in alcuni casi a ricalibrare il complesso di azioni già definite dallo strumento in vigore.

##### **Obiettivo specifico 1 (OS1)**

Migliorare la qualità e l'efficacia della comunicazione e delle attività di controllo del territorio

##### **Risultato atteso**

Incremento, nei prossimi 2 anni, della conoscenza, della sensibilità e del rispetto della popolazione locale, dei fruitori e degli operatori turistici verso le componenti ambientali dell'area che rappresentano la principale ricchezza non soltanto del SIC ma anche delle aree circostanti.

##### **Obiettivo specifico 2 (OS2)**

Migliorare la qualità e l'efficacia delle attività di monitoraggio

##### **Risultato atteso**

Incremento, nei prossimi 2 anni, della quantità e qualità dei dati provenienti dai monitoraggi ambientali indispensabili per verificare la validità degli interventi messi in atto in termini di ripristino e mantenimento delle funzionalità ambientali

##### **Obiettivo specifico 3 (OS3)**

Migliorare la qualità e l'efficacia dell'organizzazione deputata all'attuazione, verifica e aggiornamento del Piano di Gestione

##### **Risultato atteso**

Incremento, nei prossimi 2 anni, della efficienza prestazionale delle strutture organizzative che portano avanti le attività di gestione.

**Obiettivi conflittuali**

Non si ravvisa la esistenza di conflittualità tra gli obiettivi specifici formulati

**STRATEGIE GESTIONALI: AZIONI DI GESTIONE**

A partire dagli obiettivi su esposti e dalle prescrizioni specifiche elencate nell'ALLEGATO AL DECRETO DI APPROVAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "Punta Santa Giusta"- ITB042233 PRESCRIZIONI ED INDIRIZZI SPECIFICI l'aggiornamento del Piano di Gestione prevede le seguenti azioni raggruppate per tipologia secondo la codifica prescritta dal Format di aggiornamento del Piano di Gestione aggiornato al Febbraio 2012:

**Interventi attivi (IA)**

<b>Codice</b>	<b>Titolo</b>
<b>IA1*</b>	<i>Predisposizione di un <b>piano della mobilità</b> (che assicuri coerenza tra gli interventi di riorganizzazione degli accessi, delle aree di sosta e le regolamentazioni delle attività temporaneamente presenti nella spiaggia e nelle dune nei mesi estivi. Più specificamente per quanto riguarda la regolamentazione delle modalità di transito attraverso l'area, a precisazione dell'azione AA1 del piano di gestione vigente, si prevede la sola realizzazione di dissuasori per chiudere l'accesso al traffico e la conversione delle piste in sentieri pedonali; di fatto tale conversione riguarderà esclusivamente la pista di accesso esterna al ginepreto mentre all'interno SIC il transito dei pedoni dovrà avvenire esclusivamente lungo le apposite passerelle già previste dall'azione AA2 e realizzate);</i>
<b>IA2*</b>	<i><b>Recupero e ricostituzione dell'habitat originario nell'area</b> immediatamente a ridosso del perimetro del SIC degradata a causa dei passati incendi, <b>compresa tra il villaggio turistico e il ginepreto;</b></i>
<b>IA3*</b>	<i><b>Modificazione del tracciato del percorso didattico naturalistico- botanico - faunistico - geomorfologico</b> già previsto nell'azione AC2 in modo da non "tagliare" longitudinalmente il sistema dunale;</i>
<b>IA4*</b>	<i>Recupero, rigenerazione e <b>protezione del ginepreto (tramite realizzazione di una recinzione che renda inaccessibili gli stradelli in modo che l'habitat oggi frammentato dal passaggio pedonale possa occupare la sua potenziale estensione; <b>recinzione delle dune</b> per proteggerle dal passaggio pedonale e predisposizione di opportuna cartellonistica informativa (a precisazione delle già previste azioni AR1 e AC1); <b>chiusura dei percorsi che attraversano il ginepreto</b> e portano alla spiaggia ad esclusione dei due accessi già esistenti provvisti di passerella e di quelli da indicare nella cartografia allegata al Piano di gestione)</b></i>

\* Tali azioni sono state inserite in accordo con le prescrizioni specifiche elencate nell'ALLEGATO AL DECRETO DI APPROVAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "Punta Santa Giusta"- ITB042233 PRESCRIZIONI ED INDIRIZZI SPECIFICI.

A scopo riassuntivo la tabella successiva riporta il quadro completo delle azioni previste nel PdG vigente e di quelle attualmente previste nel suo aggiornamento.

**TABELLA 1. INTERVENTI: CONFRONTO PIANO DI GESTIONE VIGENTE - AGGIORNAMENTO**

<b>CODICE*</b>	<b>INTERVENTO</b>	<b>AZIONE PREVISTA DAL PDG IGENTE</b>			<b>AZIONE NON PREVISTA DAL PDG VIGENTE</b>
		<b>REALIZZATA</b>	<b>CONFERMATA</b>	<b>NON CONFERMATA</b>	<b>NUOVO INTERVENTO</b>
<b>AC1</b>	Predisposizione rete di cartellonistica esplicativa		X		
<b>AA1</b>	Regolamentazione del traffico veicolare e pedonale		X		
<b>AA2</b>	Realizzazione di passerelle d'accesso alla spiaggia	X	X		
<b>AC2</b>	Realizzazione di un percorso didattico naturalistico- botanico - faunistico -			X	X

SIC ITB042233 "Punta Santa Giusta" - Verifica di Assoggettabilità a VAS  
 RAPPORTO PRELIMINARE

	geomorfologico				
AR1	Ripristino degli habitat dunali e costieri dell'area		X		
AA3	Creazione di greenways per la connessione con i SIC limitrofi		X		
AC3	Realizzazione del sito internet		X		
AC4	Sensibilizzazione e animazione territoriale con conferenze pubbliche		X		
AC5	Formazione ambientale		X		
AM1	Monitoraggio degli habitat		X		
AM2	Monitoraggio delle specie animali - Svernanti e nidificanti		X		
AM3	Monitoraggio delle specie animali - Fauna nobile stanziale e predatori		X		
IA1**	Piano della mobilità				X
IA2**	Ricostituzione dell'habitat originario nell'area immediatamente a ridosso del perimetro del SIC compresa tra villaggio turistico e ginepreto				X
IA3**	Modificazione del tracciato del percorso didattico naturalistico-botanico - faunistico - geomorfologico (ex azione AC2)				X
IA4**	Recupero, rigenerazione e protezione del ginepreto				X

\* la codifica degli interventi già previsti verrà aggiornata e adeguata a quella del Format ufficiale in fase di redazione dell'Aggiornamento del Piano

\*\* Tali azioni sono state inserite in accordo con le prescrizioni specifiche elencate nell'ALLEGATO AL DECRETO DI APPROVAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "Punta Santa Giusta"- ITB042233 PRESCRIZIONI ED INDIRIZZI SPECIFICI e verranno progettate e realizzate nel rispetto delle prescrizioni generali contenute nello stesso.

Alle azioni indicate nella tabella precedente, non essendo possibile allo stato attuale della conoscenza indicarne di altre più specifiche, si ritiene comunque realistico prevedere che durante la fase di aggiornamento del Piano di Gestione ulteriori nuove azioni ricadranno all'interno delle seguenti tipologie tutte di carattere immateriale e che non contemplano interventi di trasformazione fisica del territorio:

<b>Azioni di Comunicazione</b>	<i>intese come attività che comprendono iniziative di sensibilizzazione, informazione e coinvolgimento attivo dei soggetti territoriali che a vario titolo sono coinvolti nell'utilizzo dell'area. Si prevedono azioni di sensibilizzazione, indirizzo e controllo delle pratiche d'uso dell'area che, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, ne consentano la frequentazione a fini turistici unitamente alla minimizzazione dei processi di degrado e frammentazione degli habitat.</i>
<b>Azioni di Monitoraggio e osservazione</b>	<i>intese come attività di sorveglianza, manutenzione, ricerca e controllo dello stato del sito e della sua gestione sotto il profilo del mantenimento o ripristino delle funzionalità ambientali e della qualità dei luoghi anche prevedendo, nei casi che si ritenga opportuno e proficuo, il ricorso a eventuali interventi correttivi e/o integrativi.</i>
<b>Azioni di Verifica e miglioramento delle Performance del Piano di Gestione</b>	<i>intese come attività di verifica continua dello stato di implementazione del programma di gestione del SIC finalizzate a osservare e valutare l'efficienza organizzativa delle strutture operative preposte all'attuazione concreta dei contenuti del Piano di gestione ed eventualmente a individuare opportune misure correttive per migliorarne le prestazioni.</i>



## PIANO STRUTTURATO DI COINVOLGIMENTO

Il processo partecipativo costituisce un aspetto fondante della procedura di V.A.S. Tale processo, inteso in senso attivo, deve essere avviato sin dalle prime fasi dell'elaborazione di un Piano al fine di comprendere sia gli aspetti meramente valutativi che, più in generale, l'intero processo pianificatorio. Nel caso in oggetto trattandosi di una verifica di assoggettabilità a VAS il processo di coinvolgimento interesserà principalmente le autorità con competenze ambientali che dovranno esprimersi sull'assoggettabilità o meno del Piano alla successiva VAS. Attraverso incontri preparatori con il Servizio SAVI, pertanto, si è provveduto a redigere il presente Rapporto Preliminare all'interno del quale si valutarà in maniera appropriata l'eventuale presenza di impatti generati dalle misure previste dal piano.

In caso di esclusione del Piano dalla procedura di VAS il Comune di Castiadas ha già predisposto un Piano di Coinvolgimento che oltre a provvedere i due incontri pubblici per la presentazione del Piano in itinere e nella sua forma finale, così come indicato nelle Linee Guida, prevede un continuo coinvolgimento sia *off-line* che *on-line*:

- La dimensione *off-line* comprende, oltre le due riunioni in presenza di cui sopra, anche la realizzazione di un punto di raccolta fisico presso i locali del Comune di Muravera dove i Cittadini interessati e non utenti di internet potranno depositare idee, istanze e suggerimenti per la elaborazione del Piano di Gestione. Agli incontri in presenza verranno invitati il Servizio SAVI, il Servizio Tutela della Natura, gli Enti territorialmente interessati (comuni, province, enti con competenze specifiche in materia ambientale etc.), i portatori locali di interesse (ad esempio, agricoltori, allevatori, pescatori, associazioni di categoria, titolari di concessioni sul litorale e di attività di cava), gli abitanti di tutti i comuni coinvolti, le associazioni ambientaliste, le scuole. Durante il primo incontro l'Amministrazione Comunale, al fine di consentire ai portatori di interesse di comprendere le dinamiche e le condizioni che guidano l'elaborazione del Piano stesso e quindi presentare le proprie ragionate osservazioni, tramite i tecnici incaricati dell'elaborazione del Piano di Gestione darà un resoconto sintetico ed esauriente sullo stato di avanzamento del lavoro. Durante il secondo incontro, infine, l'Amministrazione Comunale, tramite i tecnici incaricati dell'elaborazione del Piano di Gestione, presenterà il Piano di Gestione elaborato in base sia agli aspetti tecnici che alle eventuali indicazioni raccolte sia durante il primo incontro che attraverso il sito web.
- La dimensione *on-line* della partecipazione verrà organizzata attraverso la realizzazione di un apposito sito web che servirà a presentare e descrivere le varie fasi di elaborazione del Piano di Gestione, a raccogliere direttamente idee, istanze e suggerimenti per la elaborazione del Piano di Gestione mettendo insieme anche quelle raccolte *off-line*. All'interno del sito web verrà costantemente aggiornato il calendario delle attività, verranno pubblicati i verbali degli incontri e gli elaborati sviluppati fino ad allora. Alla fine del processo complessivo di elaborazione verrà pubblicato il Piano di Gestione. In ogni caso, come richiesto dalle Linee Guida tutti gli elaborati di piano saranno pubblicati per almeno 15 giorni sui siti internet delle amministrazioni proponenti. Anche dopo la fine del processo di aggiornamento del Piano di Gestione il sito web manterrà il ruolo di "testimone" delle attività svolte e potrà successivamente essere ulteriormente implementato dall'Ente Gestore nel quadro delle proprie attività.

### Portatori di Interesse

In relazione alle modalità di partecipazione sopra riportate, coerentemente con le indicazioni delle Linee Guida, sono stati individuati, in prima istanza, i seguenti portatori di interesse da coinvolgere, raggruppati per tipologia:

A. Soggetti competenti in materia ambientale ed Enti territorialmente interessati

Provincia di Cagliari

- Settore Ambiente e Suolo
- Settore Attività Produttive e Sviluppo Sostenibile

Comune di Castiadas (Ente Proponente / Autorità Procedente)

Comune di Muravera (Ente Proponente)

Regione Autonoma della Sardegna (RAS)

Assessorato della Difesa dell'Ambiente

- Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - Servizio della Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informativi Ambientali (SAVI)
- Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela della Natura
- Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela dell'Atmosfera e del territorio
- Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela del Suolo e Politiche Forestali
- Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e Servizio Territoriale degli Ispettorati Ripartimentali del CFVA di Cagliari

Assessorato degli Enti locali, Finanze e Urbanistica

- Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia - Servizio Pianificazione Paesaggistica e Urbanistica
- Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia - Servizio Tutela Paesaggistica per la Provincia di Cagliari
- Direzione Generale degli Enti Locali - Servizio Territoriale Demanio e Patrimonio di Cagliari

Assessorato dei Lavori Pubblici:

- Direzione Generale dei Lavori Pubblici - Servizio del Genio Civile di Cagliari

Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale - Direzione Generale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale :

- Servizio Pesca e Acquacoltura
- Servizio Miglioramento dell'Ambiente e dello Spazio Rurale

Ente Foreste della Sardegna – Direzione Generale – Servizio Territoriale di Oristano

Agenzia Conservatoria delle Coste

ARPAS Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna –

- Direzione Generale
- Dipartimento di Cagliari

B. Pubblico interessato: portatori locali di interesse, associazioni ambientaliste, abitanti di Santa Giusta e Arborea.

Provincia di Cagliari

Agenzia LAORE Sardegna

Operatori economici le cui attività influiscono direttamente o indirettamente sul sito

Associazioni ambientaliste

- WWF
- Legambiente
- LIPU
- Gruppo di Intervento Giuridico
- Italia Nostra

Associazioni di categoria

- Coldiretti
- Confagricoltura
- Confederazione Italiana Agricoltori (CIA)
- Lega Cooperative
- Confcooperative
- Unione Nazionale Cooperative Italiane (UNCI)

Camera di Commercio Industria e Artigianato di Cagliari (CCIAA)

Capitaneria di Porto di Cagliari

L'ANALISI PER L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VAS

**Identificazione degli effetti**

La valutazione preventiva degli effetti generati dall'attuazione del Piano non può non considerare la natura stessa del Piano ovvero, dal significato che si vuole assegnare al termine "impatto" contestualizzato in uno strumento di gestione quale appunto il Piano di Gestione del SIC, che pertanto dovrebbe essere incentrato sulla "conservazione".

Il Piano di Gestione, in quanto strumento elaborato per una ottimale tutela e la conservazione di un sito, non dovrebbe avere impatti negativi, in quanto in caso contrario si tratterebbe di una sua errata formulazione o applicazione.

In sostanza un impatto negativo potrebbe essere dovuto semmai all'inefficacia del Piano e conseguentemente al perdurare delle criticità in atto rilevate nel sito.

Per quanto attiene agli effetti prodotti dal Piano di Gestione sull'ambiente, si può affermare con ragionevole sicurezza che il conseguimento degli obiettivi sopra enunciati, tra cui l'applicazione di limiti e divieti, avranno sicuramente effetti positivi sulla conservazione e tutela degli ambienti naturali presenti nel SIC "Punta di Santa Giusta (Costa Rei)".

La durata e la frequenza degli effetti positivi previsti sarà determinata principalmente dal livello di attuazione delle azioni per il raggiungimento dei diversi obiettivi (monitoraggio, vigilanza, ecc.).

Non si prevedono impatti cumulativi in riferimento agli obiettivi perseguiti dagli altri SIC limitrofi. Gli unici impatti cumulativi previsti saranno positivi, in particolare se verranno condotte attività sinergiche per la tutela e conservazione unitaria degli habitat presenti nei SIC dei Comuni limitrofi. La dimensione spaziale della difesa ambientale dovrà necessariamente coniugare accanto a interventi puntuali, quali quelli specifici per le singole aree, anche una maggiore visione di sistema che consenta la protezione e valorizzazione di una rete di aree limitrofe, che presentino caratteri ambientali simili, per quanto riguarda la composizione di habitat e specie.

**Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui agli articoli 6 e 7 della DGR 34/33 del 7 agosto 2012**

<b>Caratteristiche del piano o del programma</b>	
- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	Il Piano di Gestione stabilisce il quadro di riferimento per progetti ed altre attività che si svilupperanno all'interno delle aree disciplinate dal piano stesso che sono oggetto di pianificazione urbanistica da parte dei Comuni di Castiadas e Muravera
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	Il Piano di Gestione del SIC di "Punta di Santa Giusta" dovrà essere recepito da tutti i Piani e Programmi a tutti i livelli gerarchici
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	Gli obiettivi del Piano sono tutti orientati e promuovere una nuova filosofia di sviluppo sostenibile che consenta l'espansione degli habitat e delle specie presenti nel SIC
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;	Non si riscontrano problemi ambientali correlati al Piano
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	Il Piano di Gestione del SIC "Punta di Santa Giusta" riveste rilevanza primaria nel recepimento delle indicazioni emanate dalla normativa comunitaria in materia di Rete Natura 2000

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate					
Elementi di valutazione	Habitat interessati	Impatti previsti			Commento
		Aria	Suolo	Acque	
- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;	1210	positivi durevoli	positivi durevoli	positivi durevoli	la realizzazione delle misure previste nel Piano di Gestione escludono qualsiasi tipologia di impatto su habitat e specie, ma si prevedono esclusivamente azioni mirate a incrementare le superfici occupate dai singoli habitat presenti
	1240				
	2110				
	2120				
- carattere cumulativo degli impatti;	2210	positivi durevoli	positivi durevoli	positivi durevoli	Il carattere cumulativo previsto dagli impatti delle azioni previste dall'Aggiornamento del Piano di Gestione è ampiamente positivo in quanto non si prevedono trasformazioni ma si tende a instaurare una continuità ecologica con gli habitat presenti immediatamente all'esterno del SIC e nei SIC limitrofi
	2230				
	2240				
	2250*				
- natura transfrontaliera degli impatti;		positivi durevoli	positivi durevoli	positivi durevoli	Gli impatti di natura transfrontaliera sono prevedibili in misura del complessivo miglioramento degli habitat che si ripercuote positivamente rispetto alle aree limitrofe.
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);		positivi durevoli	positivi durevoli	positivi durevoli	sono esclusi rischi per la salute umana e in generale per tutte le componenti ambientali
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);		positivi durevoli	positivi durevoli	positivi durevoli	l'attuazione del Piano di Gestione comporterà degli impatti positivi nei confronti di habitat e specie presenti all'interno del SIC e nelle aree ad esso limitrofe in quanto ci si aspetta un positivo effetto di espansione degli areali degli habitat presenti.

## LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000 singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat". Le modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza sono disciplinate in ambito regionale dalla Legge Regionale n. 17 del 05/09/2000 art. 17 24 .

Il comma 2 dell'art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n. 120 stabilisce che vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti. Sono altresì da sottoporre a valutazione di incidenza (comma 3), tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi e che non siano contemplati nel presente piano di gestione.

Conseguentemente gli interventi espressamente previsti nel Piano di Gestione del SIC "Punta di Santa Giusta (Costa Rei)" redatti dal soggetto gestore e realizzati secondo le indicazioni contenute nei Piani di gestione dei Siti di Importanza Comunitaria e comunque finalizzati alla conservazione di habitat e specie di interesse comunitario non dovranno a loro volta essere sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

## 4 CONCLUSIONI

Gli obiettivi generali e specifici definiti per la gestione, tutela e conservazione del SIC "Punta di Santa Giusta (Costa Rei)", così come le azioni e gli interventi previsti per il raggiungimento dei suddetti obiettivi non manifestano impatti o interferenze potenziali che possano incidere sulle specie o sugli habitat presenti. Pertanto Il Piano di Gestione del SIC non dovrebbe essere sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica, né a Valutazione di Incidenza in quanto tutti gli interventi risultano funzionalmente necessari al miglioramento ambientale e a favorire l'incremento delle superfici attualmente occupate dagli habitat presenti.

In ogni caso, secondo il principio di precauzione, tutti gli interventi dovrebbero essere preventivamente sottoposti a parere da parte del servizio SAVI.

Per le motivazioni esposte, **si propone di non sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica il Piano di Gestione del SIC "Punta di Santa Giusta (Costa Rei)"**, in quanto definisce i principali interventi necessari per la conservazione, il ripristino e il mantenimento in uno stato soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario presenti nel Sito di Interesse Comunitario in oggetto, non comportando impatti significativi su habitat e specie, ma anzi definendo le misure idonee a una loro espansione.